



L'Arcivescovo di Milano

IL NUOVO GRANDE MUSEO DEL DUOMO DI MILANO

«Le tue porte saranno sempre aperte, non si chiuderanno né di giorno né di notte, per lasciare entrare in te la ricchezza delle genti» (Is 60,11). Con queste parole del profeta Isaia, che bene si adattano alla maestosa solidità della nostra Cattedrale, abbiamo celebrato pochi giorni fa la Solennità della Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa Madre di tutti i fedeli ambrosiani.

La Cattedrale prende nome appunto dalla *cathedra*, il seggio da cui il Vescovo impartisce il suo magistero. Tuttavia, il Duomo, paradigma liturgico per l'intera Arcidiocesi di Milano e segno potente di religiosità, possiede anche un alto valore civile e sociale nella grande metropoli e, soprattutto attraverso i turisti, nel mondo intero.

Come ho avuto occasione di affermare nel corso della mia prima visita alle Cave di Candoglia, il ruolo della Veneranda Fabbrica da secoli si rivela insostituibile. Tra i suoi imponenti Cantieri, infatti, si ha la percezione che anche la pietra è una realtà viva. Le Cave sono il punto di partenza molto significativo di questo incontro tra umanità e materialità, reso autentico dal lavoro dell'uomo per la Cattedrale, luogo che ospita le «*pietre vive*» della comunità ecclesiale (cf. *1Pt* 2,5). E come ci ricorda il Concilio Vaticano II, l'espressione «*pietre vive ed elette*» indica anzitutto coloro che, avendo lo Spirito di Cristo, sono pienamente congiunti a Lui nella Santa Chiesa mediante i vincoli della professione di fede, dei sacramenti e del governo di comunione (cf. *Lumen gentium* 14).

Il popolo di Dio è tempio posto da Dio stesso come dimora della sua presenza per accogliere tutti coloro che cercano la patria della vita.

Il marmo del Duomo è innanzi tutto reso vivo dalla gioia della contemplazione e dall'esercizio della carità verso il prossimo: oggi come ieri tutto è al servizio della preghiera, in un'apertura a tutti i popoli e le culture, segno caratteristico di una città che, partendo dall'Editto Costantiniano del 313, ha lanciato un potente messaggio di accoglienza. Il Duomo è davvero una cattedrale che sa ascoltare e porsi in dialogo con l'uomo di ogni tempo, in grado di rispondere alle sue esigenze costitutive con un'energia straordinaria.

La preziosità di tutto questo racconto di profonda devozione lungo sei secoli trova oggi ideale rappresentazione nel Grande Museo della Cattedrale e nel prezioso Archivio della Veneranda Fabbrica che verranno inaugurati nella Solennità di San Carlo Borromeo. Una volta che tale struttura museale si sarà consolidata, sono certo che essa potrà diventare un centro propulsore dell'intera attività museale che è sostenuta dalla nostra Diocesi.

Rileggere le memorie che fondano la nostra identità – quelle di ciascuno e quelle del popolo – significa riscoprire la direzione certa del nostro comune cammino verso il futuro.

*Card. Angelo Scola
Arcivescovo di Milano*

Milano, 4 novembre 2013